

LA RAGIONE

Organo di difesa della italianità contro i vili, i camorristi, i sicari, i falsari e gli austriacanti, nemici della patria di origine e di quella d'adozione.

F. SILVAGNI, Direttore
1010 Christian Street
Phila., Pa.

UNA COPIA 5 SOLDI

Philadelphia, 25 Aprile 1917

NO 1. No. 1.

arsi: modello di padre, di
so, di uomo, di cittadino.

E si ispirerà in tal guisa ad un
nostro di padre che ai figli infelici
non sa dare che esempi di

itudini; un criminale di ma-
martirizzatore di una pove-

atura; un disonesto che vi-
utti gli espedienti noti

scappa del sole; un citta-
bassifondi sociali che

gia Dio e la patria ed in-
dell'Austria che affonda

alla Germania che,
stupra le donne

bambini ed inermi.
mo un po': il Cassie-

ha veramente biso-
elli, per ispirarsi? E-

distruito per sempre
di una fanciulla onesta

gettato da parte come
no inutile, perchè gli e-

mpo alle sue mire am-
Noi, però, la faremo ri-

e parleremo anche del-
del Globe Theatre.

però si domandano:
Cassiere è voluto

l'agone giornalisti-
per modo di dire. Per-

risponde da altri — il
della Banca Figli d'Italia

suoi nervi e lo rodeva dal-
rosia.

cusate, sig. Cassiere, per-
a rodere dalla gelo-

ma tapina? For-
la vostra inettitudine

cedere a ritroso, invece
progredire? E che colpa ci ha

Banca Figli d'Italia? Pigliate-
disgraziato, con voi stesso,

la vostra ignoranza, ma non
te d'avvantaggio, e questo

sul serio, della bontà
ori che son troppo inge-

arvi.
uomini che si sentono la

la competenza di lavora-
hanno anche trasporto per

o, non cercano nell'invil-
ccesso della propria a-

di invidia si muore come
o padrone, il degenerato.

mondo è grande e c'è posto
tti gli uomini d'energia e

Ma voi conoscete la for-
netica di queste due vir-

vostra sola virtù sta nel-
tezza con cui calzate le

E fate bene. Abbiate cu-
dei vostri piedi, dal momento

la povera zucca è vuota e
sua cultura può umanamen-

liarvi. Si figuri: non ebbe
e successo a fare lo sguat-

IL SIGNOR CARBONATO

zià, il Presidente, il famoso o-
ratore ufficiale di una festa pa-

triotica — risum teneatis! —
oleva anche lui l'immortalità;

quell'immortalità che solo il gi-
ornale può dare, e così sperò di poter

la ottenere col giornale del
degenerato. Io credo che miglior

via non potevi scegliere, mio caro
Presidente!

E poi... e poi... mi sovviene
proprio ora che il degenerato ti

già immortalato un'altra vol-
ta. Quando desti a te stesso quel

famoso banchetto, e quelli che ti
erano attorno ti festeggiavano

come il tuo magniloquente. Che
liete memorie, che leggiadre me-
morie, Presidente.

Ed ora il degenerato ti presen-
ta nella figura di Filippo, ad un
pubblico più numeroso; fa gode-
re anche a noi l'esilarante spet-
tacolo. Che carriera rapida, che
passi giganteschi hai fatto, mio
caro Presidente.

Quando al mattino vai a ven-
dere il carbone con la Fogna in
tasca, io vorrei che i tuoi clienti
ti salutassero col titolo che ti
spetta per la tua benemeranza:
Filippo! Good by, Filippo!...

Accanto allo sgorbio morale
del Sig. Direttore, ci voleva la ri-
golettiana figura di Filippo. Sen-
za di te lo spettacolo non sarebbe
stato completo.

Caro, caro Filippo!...

Cumpari Turiddu

AL CORAGGIOSO SPIONE
AUSTRIACO

Il coraggioso spione austriaco,
per compiacere forse il consu-
lente legale di fallimenti, da si-
cario quale è da tutti ritenuto,
nel numero scorso della sua
cloaca, attaccava, perchè lonta-
no dalla punta dei suoi stivali, il
signor Giuseppe Landolfi.

Noi abbiamo comunicato a
questi per telegrafo il vigliacco
attacco ed egli per tutta risposta
in attesa di mandarci un suo
scritto, ci ha telegrafato pregan-
doci di riprodurre il suo articolo
I delinquenti, pubblicato nell'In-
dipendente dell'11 settembre
1915 e noi volentieri l'acconten-
tiamo.

I DELINQUENTI

Che i delinquenti debbano es-
sere commiserati e compatiti —
fino a quando non se ne renda
necessaria la segregazione — è
una buona teoria, inquantoché
altri esseri, poveri e disgraziati, so-
no stati creati da uno stesso Dio.

E convinto di questa teoria ho
sempre avuto pietà dei farabutti,
dei ricattatori, degli ubbriacconi
e di tutti i degenerati di ogni spe-
cie.
Ma quando, fra questi tristi,
mi vien dato vederne uno che
vuole emergere dal fango per
tentare, in uno sforzo disperato,
di tirarmi seco nella cloaca, solo
perchè il decoro del mio nome mi
imponeva di non volgere mai il
mio sguardo giù, verso di lui; di
fuggirlo sempre come si fugge la
peste, allora, otturandomi il na-
so col fazzoletto, scendo — ma
per una sola volta — nel pozzo
nero, sicuro di aggiungere a quelle
degli altri una mia pedata sull'or-
rida faccia del rettile velenoso.
E andiamo innanzi.

In un giornale purulento un
tale scriveva, domenica scorsa,
una delle sue solite elucubrazioni,
colla quale il triste EROE dei
due mondi elargiva con tale dis-
sinvolitura certi epiteti — a nes-
suno appropriati meglio che a
lui.

Infatti questo eccezionale ma-
scalczone sa così bene truccarsi e
darsi mille atteggiamenti diversi
che è riuscito finanche ad acqui-
starsi un'ascendenza sui suoi
compagni stessi, ed una grande
fiducia nell'ambiente tedesco.

Ma che poi egli intenda di im-
pressionare il sottoscritto dando-
gli dell'irresponsabile, si sbaglia
totalmente, perchè io gli dico che
sono tanto più responsabile di
lui per quanto è grande e illimita-
ta la differenza che è fra noi
due, che gerente irresponsabile
non è chi scrive una modesta let-
terina su di un giornale, ma chi
si è venduto ai tedeschi e tenta
celarne la vergogna con puerili
ostentazioni di patriottismo che
puzzano d'ipocrisia da un miglio
lontano. Gli dico che è straccione
e dedito all'ubbriachezza; eser-
citando il ricatto a mezzo dei
giornali e non può competere con
me.

E dichiaro infine che, qualora
il miserabile riesca a provare
che sono anch'io colpevole di ob-
brobriose gesta, son pronto ad
affrontarlo.

Joseph Landolfi.

UNA DELLE CENTO RAGIONI PER CUI...

La SONS of ITALY STATE BANK

GUADAGNA LA BENEMERENZA E LA STIMA DELLA COLO-
NIA PER IL RIFIUTO CHE ESSA FA, DEL DENARO
SUDATO, AI GROSSIERI FATTILI

BRAVO A STEFANO CAMINITI

John J. Rutherford, Notary Public, 403 Mariner & Merchant Bldg.
Philadelphia, Pa.

UNITED STATES OF AMERICA

N. 250 — Philadelphia, Nov. 16, 1915 - Mutual Trust Company
- Bourse - Pay to the order of P. Cannizzaro & Co., SEVENTY
FOUR and 50/100 Dollars, \$74.50, (Signed C. Felici (Endorsed) P.
Cannizzaro & Co., per F. Ruvaldi - all Endorsements Guaranteed
Pay any Bank, Bankers, Trust Company on order The East River
National Bank New York, N. Y. - G. E. Hayer Cashier.

Be IT KNOWN, That on the day of the date hereof, at the
request of the Farmers & Mechanics' National Bank of Philadel-
phia, the older of the original Check, of which a true copy is above
written, I, JOHN J. RUTHERFORD, Notary Public for the Com-
monwealth of Pennsylvania, by lawful authority duly commis-
sioned and sworn, residing in the City of Philadelphia, during the
usual hours of business for such purposes, PRESENTED THE
SAME AT THE Mutual Trust Company Philadelphia, where it is
made payable, to a proper Clerk there duly acting and attending,
and competent to give answers, and demanded the payment thereof
which was refused, and answer made "NOT SUFFICIENT
FUNDS"

WHEREUPON, I, the said Notary, at the request of afore-
said, HAVE PROTESTED AND DO hereby solemnly PROTEST
against all persons, and every party concerned therein, whether as
Maker, Drawer, Drawee, Acceptor, Payer, Endorser, Guarantee,
Surety, or otherwise howsoever against whom it is proper to
protest for all Exchange, Re-Exchange, Cost, Damages and Inter-
est, suffered and to be suffered for want of Payment, thereof:
Of all of which I duly notified the Drawer and endorsers.

Thus done and protested at the City of Philadel-
phia, aforesaid, the Eighteenth day of November
1915.

(Firmato) John J. Rutherford

Notary Public

Commission Expires January 22, 1919.

(Notarial Fee, \$2.06).

I hereby certify that I am not Stockholder,
Director or Clerk in the Corporation for which I
hereby act as a Notary Public.

Risponderò
ad un grossiere

Sul primo numero della Fogna
che ammorbò le aure primaveri-
li della passata Santa Pasqua,
comparve un comunicato a paga-
mento di un grossiere fallito più
volte col concorso necessario di
un profumiere che ne acquistava
i generi. Va senza dirlo che il
grossiere ha perduto i diritti ci-
vili e che, per meglio pelare i
merli, ha trasferita la firma a
persona di famiglia molto intima
del consulente legale di falli-
menti.

Il grossiere in quel comunica-
to sbraitava e schiamazzava e
sbraita e schiamazza ancora, co-
me una pica cui si strappano le
penne, perchè la commissione di
sconto della Banca Statale dei
Figli d'Italia, si era permessa la
inqualificabile impertinenza di
negare al magno importatore un
prestito di cinquecento miserabi-
li dollari.

Se la banca gli avesse gittato
nelle fauci la somma agognata:
se gli avesse lanciato il cinto di
salvataggio, il grossiere l'avreb-
be elevata ai sette cieli; il ciar-
liero pettoglio l'avrebbe altresì
proclamata la prima Istituzione
del mondo.

Ma... ma la Sons of Italy State
Bank sente tutto il peso della
sua responsabilità e la moneta
da essa custodita non intende
affidarla a degli irresponsabili
dalle truffaldiche gesta. Ecco la
ragione perchè quella Istituzione
di punto in bianco è diventata u-
na meschina bancaarella specu-
latrice, senza sapere il povero
ciuco che essa ha meritata la sti-
ma del pubblico per aver fatto il
bel gesto di metterlo... alla por-
ta.

Intanto è risaputo che a com-
piere l'atto energico è stato un
componente la commissione di
sconto, che non è abituato a sot-
tomettersi a nessuna ingeneranza:
ed allora perchè l'ira del grossie-
re fallito contro Giovanni Di Sil-
vestro? Che forse questi è dav-
vero lo spauracchio di coloro che
si tengono nascosti nella mac-
chia? E poi, passi pure per Gio-

ma che c'entrava suo fra-
tello Giuseppe? Forse per inti-
morirlo e farlo tacere di quello
che sa del miserabile fallito?

Oh, immondo che insudici un
nobile nome, quello dell'eroe dei
due Mondi, chi è il misterioso
personaggio che ti sta di dietro?
Come si chiama il burattinaio
che tira i fili dietro lo scenario?
Perchè, se le ragioni addotte dalla
commissione di sconto non ti
soddisfano, rivolgiti al venditore
di cerotti che è lurido come te e
per la partenza del quale suona-
rono le campane a festa nel suo
paesello natio; a colui insomma
che fu tuo consigliere nei tuoi
fallimenti: a quegli che divise
con te il bottino vergognoso.

Ed è proprio di cotesto lurido
Palizzolo che ci occuperemo este-
samente nel prossimo numero.

Un gruppo di azionisti del-
la Sons of Italy State Bank

COMUNICATO

Italian Advertising Agency
924 South Ninth Street
Philadelphia, Pa.

19 Aprile 1917.

Egregio Signore:
Le sarei non poco obbligato se
facesse pubblicare, nel suo pre-
giato giornale che il 2 di Aprile
ho aperto al n. 924 So. 9th St.,
Philadelphia, Pa., una "Italian
Advertising Agency" per avvisi,
pubblicità economica ed abbona-
menti, nell'interesse dei periodi-
ci e dei quotidiani italiani degli
Stati Uniti.

Certo del favore, La ringrazio
anticipatamente.

Obbligatissimo,

Pietro Jacovini.

N. B. — Le sarei altresì obbli-
gato se mi facesse tenere la sua
"rate card" e m'informasse sulla
commissione che rilascia sugli
affari. M'invii poi regolarmente
il suo giornale.

Per far piacere al Signor Jaco-
vini abbiamo pubblicato questo
comunicato, però dobbiamo gen-
tilmente declinare di dargli le no-
stre rate di pubblicità, perchè
non siamo disposti a pubblicare
avvisi di gente e ditte avariate,
specialmente di banchieri candi-
dati al fallimento.

I DUE ORDINI

La cloaca, che è un fogliucolo
portavoce dei soliti mestatori,
che non hanno il coraggio civile
di presentarsi alla ribalta colo-
niale, nel suo primo numero ed in
una puntata a firma Curiangiolo,
fa sperticati elogi all'Ordine In-
dipendente e sferra calci all'Ordine
dei Figli d'Italia.

Il sottoscritto, umile e mode-
sto gregario dell'Ordine Figli d'I-
talia, di questa nobilissima e co-
lossale Istituzione che in poco
tempo ha fatto grandiosi pro-
gressi e che si è potentemente
afferzata in America, sente il
dovere di mettere in chiaro certe
circostanze. Ed è perciò che sulla
"Ragione", modesto settime-
nale che sorge per una campagna
di epurazione, con i soldi di one-
sti lavoratori e non con i fondi
segreti degli avariati ex cercatori
di doti e banchisti in procinto
di fallimento, mi proverò di con-
futurare qualche cosetta per ora ed
in seguito, come so e posso, da
semplice operaio. Le mie argo-
mentazioni saranno basate su
fatti e non su parole altisonanti
e vuote di senso, come fa Curiangiolo
nella Cloaca, di cotesto Curiangiolo
che si atteggia a predi-
catore di morale.

L'Ordine Figli d'Italia, forte
di oltre centomila associati in
settecento e venti logge circa, è
una forza, una potenza ricono-
sciuta da tutti, eccetto da Curiangiolo,
da quel tale Curiangiolo
che non potendo più strisciare
a destra e a manca, perchè cono-
sciuto, vede lucciole per lanterne
e sogna che le fila dei suoi
succhioni ingrossano. Ma ricorda
o non ricorda Curiangiolo che il
suo capintesta a South Bethlem
inizì una loggia con un numero
di soci, fra sani e rotti, tanto
esiguo da non poter ricoprire le
cariche di una dozzina di Ufficiali?
Ricorda o non ricorda Curiangiolo
che egli stesso non volle
andare colà perchè sapeva —
e lo disse — che una peregrina
figura li avrebbe aspettati? Sono
così che i progressi si fanno con
dieci soci ogni loggia?

Il programma dell'Ordine Figli
d'Italia è vastissimo e si sta es-
pletando man mano mercè l'ope-
ra intelligente ed attiva dei suoi
dirigenti. Infatti chi è che soc-
corre le famiglie dei richiamati,
l'Ordine Indipendente o l'Ordine
regolare? Chi è che ha spedito
alla Croce Rossa in Italia miglia-
ia e migliaia di dollari, l'Ordine
indipendente o l'Ordine regolare?
Chi ha acquistato per centinaia
di migliaia di lire cartelle al pre-
stito nazionale, l'Ordine Indipen-
dente o l'Ordine regolare? Chi è
che paga il Fondo Unico Mortuario
alle famiglie dei soci defunti, l'Ordine
Indipendente o l'Ordine regolare?
Oh, già anche gli Indipendenti
hanno istituito in Pennsylvania
il Fondo Unico Mortuario, con la
differenza che gli Indipendenti
non pagano il Fondo Unico Mortuario
perchè nessuno muore. Ed allora,
o essi avranno dovuto fare il patto
col padreterno perchè non faccia
morire i loro associati o il numero
di questi è così esiguo che per
esservi un morto bisognerà as-
pettare una dozzina di anni. Ecco
come quelle fila ingrossano.

Ed ora enumerate, egregio signor
Curiangiolo, che cosa hanno fatto
gli Indipendenti? Ditecelo; perchè
noi proveremo piacere a sentire
che esso progredisce per gli inter-
essi collettivi e non per i monopoli-
sti vostri pari. Diteci se è stato
tolto dalla prima pagina dei
regolamenti interni delle logge
che a fare l'Esculapio debba
essere una certa persona e sempre
Diteci se è stato tolto l'anatema
contro gli Esculapii che vi voles-
sero entrare?

Sì, è vero, qualche cosa hanno
fatto e fanno. Si badi che io non
parlo della massa che ignora certe
cose, ma di quei tali che voi
conoscete e i quali voi stesso ri-
petute volte avete condannato alla
gogna, Mr. Curiangiolo. Essi,
i trafugatori di posate e di bot-
tiglie, sanno solo girovagare per
le strade della colonia tutto il
giorno in cerca di merli da poter
spennacchiare, i cerca di rifiuti
o di quei buoni e ingenui i quali
credono al solito ritornello: "Siamo
tutti Figli d'Italia. Siccome però
non tutti i salmi finiscono in
gloria, al tramontare anzi più
tardi del tramontare, quando tutto
è calmo per le strade della
colonia, alla spicciolata rasentando
le mura come il malandrino che
cerca sfuggire il poliziotto, infilano
Federal Street, si va in più spirabile
aure, ad incontrare il degenerato
che oggi vi siete accaparrato perchè
so i sicari pagati vi danno ascolto
possono gridare gli osanna al
baraccia che fa acqua da tutte
le parti. Si mangia, si beve si
gozoviglia ed in ultimo chi paga
spese? L'eterno ufficiale pagato
perchè deve compensare, eg
dice, coloro che lottano per lui
conservargli le pecore ignare del
fatto che un certo Ordine esiste
per certe date persone, per
tombati di certe corti forestiere.

Curiangiolo spiattella nel
Cloaca che nell'Ordine Indipen-
dente niente camerille dai loschi
fini, nessuna idea di egemonia,
nemmeno il pensiero di piccoli
grandi sfruttamenti. E se non
di di che rider suoli? La donna
cattiva che insulta la buona per
essere la prima a dire la sua! L'
allora come si spiega che nei
Indipendenti non può entrare
un medico? che dalla vostra
gang faceste ballottare nero
bravo ed intelligente medico e
fu vostro benefattore? Perchè
piccolo grande, dall'epa gonfia
dall'indelebile ricordo del s
municipio e dei suoi atti peder-
stici, da re travicello si presi-
nelle logge femminili che vor-
bero... disfarsi di qualcuno
imponesse alla sorella la sua
vo! dicendo: Dovete averlo
forza, il sanitario; qui come
io e dovete fare quello che io
faccio! E perchè un socio, che
grande Ufficiale, può appartene-
re a tre Logge (leggi disposizioni
del Grande Concilio) se fosse
per tenere le pecorelle disciplinate
e belanti al vostro re?

Basta per ora. Ci avete voi
tirare nella lotta e ci siete
sciti. Accettiamo il vostro
gioco di sfida e vi tratteremo
condanna del modo nel quale
comporterete. Le nostre armi
non bene affilate ed il nostro
cuore e il nostro cuore ci ispirano
a fare qualunque sacrificio
spazzare una volta per sentinella
dalla nostra colonia tutti i
ganti che per sfrenata ambizione
ed interesse personale sono
pre contro le buone istituzioni
che sorgono nell'interesse della
massa.

Nei prossimi numeri, sen-
za nuovo materiale corrobora-
to da fatti, metteremo alla
gogna le figure di certi caporioni
e le loro losche imprese d'Italia
d'America, di caporioni che
dentro e fuori l'Ordine Indipen-
dente.

Antonino Vigliotti

Appello ai fratelli,
agli am

Come abbiamo ripetutamente
detto nel corpo di esso, questo
giornale sarà fatto con il denaro
di operai, di uomini dalle man-
callite. Non essendo noi dei
ricchi, nessun mandatario ci ha
dato e ci darà l'offa. Il contribu-
to in qualsiasi forma, anche di
chi centesimi, noi lo chiediamo
ad umili lavoratori come noi
quelli che approveranno la
nostra campagna contro i ne-
del'Ordine, delle iniziative ad
so dipendenti e dei nostri con-
tineri.